

Università degli Studi della Campania

“Luigi Vanvitelli”

Regolamento Didattico

Corso di Laurea Magistrale in Medicina e Chirurgia

Sede di Napoli – LM41

Approvato dal Consiglio di Corso di Laurea del

27.2.2025

Approvato dal Consiglio della Scuola di Medicina e

Chirurgia del 7.4.2025

Approvato dal Consiglio di Dipartimento di Medicina

Sperimentale del 17.4.2025

SOMMARIO

Art. 1 – Definizione degli obiettivi formativi

Art. 2 - Ammissione al Corso di Laurea

Art. 3 - Crediti formativi

Art. 4 - Ordinamento didattico

a. Corsi di Insegnamento

b. Tipologia delle forme di Insegnamento

Lezione ex-cathedra

Seminario

Didattica tutoriale

Attività Didattiche Elettive

Attività Formative Professionalizzanti

Corso di Lingua Inglese

Preparazione della Tesi di Laurea

Art. 5 - Procedure per l'attribuzione dei compiti didattici

Art. 6 - Consiglio di Corso di Laurea Magistrale e suoi Organi

Art. 7 - Tutorato

Art. 8 - Obbligo di frequenza

Art. 9 - Apprendimento autonomo

Art. 10 - Programmazione didattica

Art. 11 - Passaggi agli anni successivi

Art. 12 - Decadenza e termine di conseguimento del titolo di studio

Art. 13 - Verifica dell'apprendimento

Art. 14 - Attività formative per la preparazione della prova finale

Art. 15 - Esame di Laurea

Art. 16 - Riconoscimento degli studi compiuti presso altre sedi o altri Corsi di Studio

Art. 17 - Riconoscimento della Laurea in Medicina e Chirurgia conseguita presso Università estere

Art. 18 - Valutazione dell'efficienza e dell'efficacia della didattica

Art. 19 - Formazione pedagogica del Personale Docente

Art. 20 - Sito Web del Corso di Laurea

Art. 21 - Norme transitorie

Art. 22 – Entrata in vigore

Art. 1 – Definizione degli obiettivi formativi

Il Corso di Laurea Magistrale in Medicina e Chirurgia (di seguito CLMMC), afferente alla Classe di Laurea LM-41, si articola in sei anni (dodici semestri) e, per il conseguimento del titolo finale, prevede l'acquisizione di 360 Crediti Formativi Universitari (di seguito CFU) attraverso il superamento di 36 esami di profitto (di seguito Esami), secondo quanto previsto dall'art. 13, nonché il conseguimento delle idoneità richieste per le attività indicate all'art. 3 e la discussione della Tesi di Laurea (di seguito Prova Finale), secondo le modalità previste dall'art. 15.

La Prova Finale, ai sensi dell'articolo 102, comma 1, del Decreto-legge n. 18/2020, ha valore di esame di Stato abilitante all'esercizio della professione di Medico Chirurgo, previo superamento dei Tirocini Pratici Valutativi (di seguito TPV), secondo quanto previsto dall'art. 4 del presente Regolamento e come disciplinato dal Decreto n. 58 del 9 maggio 2018 del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

1.1 Obiettivi formativi

Il CLMMC ha l'obiettivo di fornire le basi scientifiche e la preparazione teorico-pratica necessaria all'esercizio della professione medica. Il CLMMC si propone di formare un professionista con una cultura bio-psico-sociale, che possieda una visione multidisciplinare e integrata dei problemi più comuni della salute e della malattia, un livello di autonomia professionale, decisionale ed operativa che gli consenta di esercitare tutti i ruoli previsti dall'organizzazione dei sistemi sanitari, le basi metodologiche per affrontare i livelli successivi della formazione specialistica, l'attività di ricerca in tutti i settori dell'area bio-medica, e i percorsi di formazione permanente. Il percorso formativo, utilizzando un approccio olistico ai problemi della salute, è orientato alla comunità e al territorio, alla prevenzione della malattia e alla promozione della salute, con un'attenzione specifica ai risvolti umani e deontologici della professione medica.

Le attività formative del Corso consentono di acquisire: conoscenze teoriche essenziali che derivano dalle scienze di base, nella prospettiva della loro successiva applicazione professionale; capacità di rilevare e valutare criticamente da un punto di vista clinico e in una visione unitaria, estesa anche alla dimensione socioculturale e di genere, i dati relativi allo stato di salute e di malattia del singolo individuo, interpretandoli alla luce delle conoscenze scientifiche di base,

della fisiopatologia e delle patologie di organo e di apparato; abilità nell'affrontare e risolvere responsabilmente i problemi sanitari prioritari dal punto di vista preventivo, diagnostico, prognostico, terapeutico e riabilitativo; conoscenza delle dimensioni storiche, epistemologiche ed etiche della medicina; capacità di comunicare con chiarezza ed umanità con il paziente e con i familiari e di collaborare con le diverse figure professionali nelle diverse attività sanitarie di gruppo; capacità di riconoscere i problemi sanitari della comunità e di intervenire in modo competente, applicando nelle decisioni mediche i principi dell'economia sanitaria.

In particolare durante i primi tre anni (triennio biologico), il programma si concentra sulle conoscenze di base delle funzioni normali e fisiologiche del corpo, sui principali apparati e sulle basi biologiche delle malattie. In questa fase l'apprendimento avviene principalmente tramite lezioni frontali e studio individuale.

Durante gli ultimi tre anni (triennio clinico), tale proporzione viene invertita e gli Studenti apprendono tutte le caratteristiche principali delle malattie, la loro manifestazione ed evoluzione, sintomi, diagnosi e cura, principalmente tramite esperienza diretta in ambito ospedaliero. Pertanto, svilupperanno la fondamentale abilità di valutare criticamente, da un punto di vista clinico, i livelli di salute e malattia delle persone. A completamento di tale percorso, lo studente acquisisce competenze specifiche concernenti temi clinici di forte valenza sociale, come quelli della medicina di comunità, dell'invecchiamento, della oncologia medica, della psichiatria, della medicina legale, della medicina del lavoro e delle emergenze medico-chirurgiche.

I laureati dovranno possedere solide basi scientifiche e una preparazione teorico-pratica adeguata all'esercizio della professione medica, accompagnate da una metodologia e una cultura che consentano loro di proseguire nella formazione permanente. Il percorso formativo dovrà garantire un livello di autonomia professionale, decisionale e operativa, permettendo di affrontare le problematiche della salute con un approccio olistico, che consideri la persona non solo dal punto di vista clinico, ma anche in relazione all'ambiente chimico-fisico, biologico e sociale in cui vive.

Sarà fondamentale l'acquisizione di conoscenze teoriche essenziali delle scienze di base, finalizzate alla loro applicazione nella pratica clinica. Il laureato dovrà essere in grado di analizzare e valutare criticamente lo stato di salute e di malattia del singolo individuo, adottando una visione unitaria che tenga conto anche degli aspetti socioculturali e di genere. L'esperienza clinica acquisita dovrà essere affiancata da una capacità di autovalutazione, essenziale per

affrontare e risolvere con responsabilità i problemi sanitari prioritari, dalla prevenzione alla diagnosi, fino alla terapia e alla riabilitazione.

Oltre alle competenze strettamente mediche, il laureato dovrà sviluppare una consapevolezza della dimensione storica, epistemologica ed etica della medicina, così come un'efficace capacità di comunicazione con il paziente e i suoi familiari, basata su chiarezza ed empatia. Sarà altrettanto importante la predisposizione alla collaborazione interdisciplinare con le diverse figure professionali coinvolte nei processi di cura e assistenza.

Infine, il medico dovrà essere in grado di applicare i principi dell'economia sanitaria nelle decisioni cliniche e riconoscere i problemi sanitari della comunità, intervenendo in modo competente e consapevole per garantire il benessere collettivo.

I laureati dovranno inoltre:

- Avere acquisito e approfondito le interrelazioni esistenti tra i contenuti delle scienze di base e quelli delle scienze cliniche, nella dimensione della complessità che è propria dello stato di salute della persona sana o malata, avendo particolare riguardo alla interdisciplinarietà della medicina;
- Avere sviluppato e maturato un approccio fortemente integrato al paziente, valutandone criticamente non solo tutti gli aspetti clinici, ma anche dedicando una particolare attenzione agli aspetti relazionali, educativi, sociali ed etici coinvolti nella prevenzione, diagnosi e trattamento della malattia, nonché nella riabilitazione e nel recupero del più alto grado di benessere psicofisico possibile.

Ai fini indicati, i laureati dovranno avere acquisito:

- La conoscenza dell'organizzazione, della struttura e del funzionamento normale del corpo umano, ai fini del mantenimento dello stato di salute della persona sana e della comprensione delle modificazioni patologiche;
- La conoscenza delle cause delle malattie nell'uomo, interpretandone i meccanismi patogenetici molecolari, cellulari e fisiopatologici fondamentali;
- La conoscenza dei meccanismi biologici fondamentali di difesa e quelli patologici del sistema immunitario, nonché la conoscenza del rapporto tra microrganismi e ospite nelle infezioni umane e dei relativi meccanismi di difesa;

- La capacità di applicare correttamente le metodologie atte a rilevare i reperti clinici, funzionali e di laboratorio, interpretandoli criticamente anche sotto il profilo fisiopatologico, ai fini della diagnosi e della prognosi, e la capacità di valutare i rapporti costi/benefici nella scelta delle procedure diagnostiche, tenendo conto delle esigenze sia della corretta metodologia clinica che dei principi della medicina basata sull'evidenza;
- Un'adeguata conoscenza sistematica delle malattie più rilevanti dei diversi apparati, sotto il profilo nosografico, eziopatogenetico, fisiopatologico e clinico, nel contesto di una visione unitaria e globale della patologia umana, nonché la capacità di valutare criticamente e correlare tra loro i sintomi clinici, i segni fisici e le alterazioni funzionali rilevate nell'uomo con le lesioni anatomopatologiche, interpretandone i meccanismi di produzione e approfondendone il significato clinico;
- La capacità di ragionamento clinico adeguata ad analizzare e risolvere i più comuni e rilevanti problemi clinici, sia di interesse medico che chirurgico, e la capacità di valutare i dati epidemiologici e conoscerne l'impiego ai fini della promozione della salute e della prevenzione delle malattie nei singoli e nelle comunità;
- La conoscenza dei principi su cui si fonda l'analisi del comportamento della persona e un'adeguata esperienza, maturata attraverso approfondite e continue esperienze di didattica interattiva nel campo della relazione e della comunicazione medico-paziente, sull'importanza, qualità e adeguatezza della comunicazione con il paziente e i suoi familiari, nonché con gli altri operatori sanitari, sviluppando la consapevolezza dei valori propri ed altrui, nonché la capacità di utilizzare in modo appropriato le metodologie orientate all'informazione, all'istruzione e all'educazione sanitaria e la capacità di riconoscere le principali alterazioni del comportamento e dei vissuti soggettivi, indicandone gli indirizzi terapeutici preventivi e riabilitativi;
- La conoscenza dei quadri anatomopatologici nonché delle lesioni cellulari, tessutali e d'organo e della loro evoluzione in rapporto alle malattie più rilevanti dei diversi apparati, nonché la conoscenza dell'apporto dell'anatomopatologo al processo decisionale clinico, con riferimento alla diagnostica istopatologica e citopatologica (compresa quella colpo-ed oncocitologica) anche con tecniche biomolecolari;

- La capacità di proporre, in maniera corretta, le diverse procedure di diagnostica per immagine, valutandone rischi, costi e benefici, nonché la capacità di interpretare i referti della diagnostica per immagini e la conoscenza delle metodologie per l'uso di traccianti radioattivi e della terapia con radiazioni;
- La conoscenza delle metodologie di diagnostica laboratoristica in patologia clinica, cellulare e molecolare, nonché la capacità di proporre, in maniera corretta, le procedure di diagnostica di laboratorio, valutandone i costi e benefici, e la capacità di interpretare razionalmente i dati di laboratorio;
- La conoscenza delle problematiche fisiopatologiche, anatomo-patologiche, preventive e cliniche riguardanti i sistemi bronco-pneumologico, cardiovascolare, gastroenterologico, ematopoietico, endocrino-metabolico, immunologico e uro-nefrologico, fornendone l'interpretazione eziopatogenetica, indicandone gli indirizzi diagnostici e terapeutici e individuando le condizioni che, in tali ambiti, richiedono l'apporto professionale dello specialista;
- La capacità di riconoscere le più frequenti malattie otorinolaringoiatriche, odontostomatologiche e del cavo orale, dell'apparato locomotore, dell'apparato visivo e le malattie cutanee e veneree, indicandone i principali indirizzi di prevenzione, diagnosi e terapia, nonché la capacità di individuare le condizioni che, in tali ambiti, richiedono l'apporto professionale dello specialista;
- La capacità di riconoscere, mediante lo studio fisiopatologico, anatomopatologico e clinico, le principali alterazioni del sistema nervoso e le patologie psichiatriche e di contesto sociale, fornendone l'interpretazione eziopatogenetica e indicandone gli indirizzi diagnostici e terapeutici;
- La capacità e la sensibilità di inserire le problematiche specialistiche in una visione più ampia dello stato di salute generale della persona e delle sue esigenze di benessere, nonché la capacità di integrare, in una valutazione globale e unitaria dello stato complessivo di salute del singolo individuo, i sintomi, i segni e le alterazioni strutturali e funzionali dei singoli organi e apparati, aggregandoli sotto il profilo preventivo, diagnostico, terapeutico e riabilitativo;

- La conoscenza delle modificazioni fisiologiche dell'invecchiamento e delle problematiche dello stato di malattia nell'anziano, nonché la capacità di pianificare gli interventi medici e di assistenza sanitaria nel paziente geriatrico;
- La capacità di analizzare e risolvere i problemi clinici di ordine internistico, chirurgico e specialistico, valutando i rapporti tra benefici, rischi e costi alla luce dei principi della medicina basata sull'evidenza e dell'appropriatezza diagnostico-terapeutica;
- La capacità di analizzare e risolvere i problemi clinici di ordine oncologico, affrontando l'iter diagnostico-terapeutico alla luce dei principi della medicina basata sull'evidenza, nonché la conoscenza della terapia del dolore e delle cure palliative;
- L'abilità e la sensibilità nell'applicare, nelle decisioni mediche, i principi essenziali di economia sanitaria, con specifico riguardo al rapporto costo-beneficio delle procedure diagnostiche e terapeutiche, alla continuità terapeutica ospedale-territorio e all'appropriatezza organizzativa;
- La conoscenza delle diverse classi di farmaci, dei meccanismi molecolari e cellulari della loro azione, dei principi fondamentali della farmacodinamica e della farmacocinetica, nonché la conoscenza degli impieghi terapeutici dei farmaci, della variabilità di risposta in rapporto a fattori di genere, genetici e fisiopatologici, delle interazioni farmacologiche e dei criteri di definizione degli schemi terapeutici. Inoltre, la conoscenza dei principi e dei metodi della farmacologia clinica, compresa la farmacovigilanza e la farmacoepidemiologia, degli effetti collaterali e della tossicità dei farmaci e delle sostanze d'abuso;
- La conoscenza, sotto l'aspetto preventivo, diagnostico e riabilitativo, delle problematiche relative allo stato di salute e di malattia nell'età neonatale, nell'infanzia e nell'adolescenza, per quanto di competenza del medico non specialista, nonché la capacità di individuare le condizioni che necessitano dell'apporto professionale dello specialista e di pianificare gli interventi medici essenziali per i principali problemi sanitari, in base alla loro frequenza e al loro rischio, inerenti la patologia specialistica pediatrica;
- La conoscenza delle problematiche fisiopatologiche, psicologiche e cliniche riguardanti la fertilità e la sessualità femminile, comprese le sue disfunzioni dal punto di vista

sessuologico medico, la procreazione naturale e assistita dal punto di vista endocrino-ginecologico, la gravidanza, la morbilità prenatale e il parto, nonché la capacità di riconoscere le forme più frequenti di patologia ginecologica, indicandone le misure preventive e terapeutiche fondamentali e individuando le condizioni che richiedono l'apporto professionale dello specialista;

- La conoscenza delle problematiche fisiopatologiche, psicologiche e cliniche riguardanti la fertilità maschile e la valutazione del gamete maschile, la sessualità maschile e le sue disfunzioni dal punto di vista sessuologico medico, la procreazione naturale e assistita dal punto di vista endocrino-andrologico, nonché la capacità di riconoscere le forme più frequenti di patologia andrologica, indicandone le misure preventive e terapeutiche fondamentali e individuando le condizioni che richiedono l'apporto professionale dello specialista;
- La capacità di riconoscere tempestivamente le situazioni cliniche di emergenza e urgenza, attuando le necessarie manovre di primo intervento per garantire la sopravvivenza e la migliore assistenza possibile, nonché la conoscenza delle modalità di intervento nelle situazioni di catastrofe;
- La conoscenza delle norme fondamentali per conservare e promuovere la salute del singolo e delle comunità, nonché delle norme e delle pratiche volte a mantenere e promuovere la salute negli ambienti di lavoro, individuando le situazioni di competenza specialistica. Inoltre, la conoscenza delle principali norme legislative che regolano l'organizzazione sanitaria e la capacità di indicare i principi e le applicazioni della medicina preventiva nelle diverse e articolate comunità.;
- La conoscenza delle norme deontologiche e di quelle connesse alla elevata responsabilità professionale, valutando criticamente i principi etici che sottendono alle diverse possibili scelte professionali, nonché la capacità di sviluppare un approccio mentale interdisciplinare e transculturale, anche e soprattutto in collaborazione con altre figure dell'équipe sanitaria. Inoltre, l'approfondimento delle regole e delle dinamiche che caratterizzano il lavoro di gruppo, unitamente a un'adeguata esperienza nell'organizzazione generale del lavoro, sviluppando una sensibilità alle sue caratteristiche, alla bioetica, alla storia e all'epistemologia della medicina, alla relazione

con il paziente, nonché alle tematiche della medicina di comunità, acquisite anche attraverso esperienze dirette sul campo;

- La conoscenza degli aspetti caratterizzanti della società multietnica, con specifico riferimento alla varietà e alla diversificazione degli aspetti valoriali e culturali;
- Un'approfondita conoscenza dello sviluppo tecnologico e biotecnologico della moderna biomedicina, comprensiva della conoscenza dei principi della ricerca scientifica nell'ambito biomedico e nelle aree clinico-specialistiche, nonché della capacità di ricercare, leggere e interpretare la letteratura internazionale ai fini di pianificare ricerche su specifici argomenti e sviluppare una mentalità critica nell'interpretazione del dato scientifico;
- Un'adeguata esperienza nello studio indipendente e nell'organizzazione della propria formazione permanente, nonché la capacità di effettuare ricerche bibliografiche e aggiornamenti. Inoltre, la capacità di leggere criticamente articoli scientifici grazie alla conoscenza dell'inglese scientifico, che consenta la comprensione della letteratura internazionale e l'aggiornamento continuo.

Il percorso formativo consentirà ai laureati di crescere dal punto di vista scientifico, sviluppando al contempo una maggiore sensibilità verso le problematiche etiche e socio-economiche. Questo permetterà loro di interagire con il paziente nella sua interezza, riconoscendolo non solo come portatore di una malattia, ma come essere umano con bisogni complessi, in linea con il principio della *Whole Person Medicine*. In tal modo, si risponde alla crescente esigenza di un riavvicinamento tra la figura del medico e quella del paziente.

1.2 Competenze

Il Corso di Laurea Magistrale in Medicina e Chirurgia ha come obiettivo generale la formazione di un medico competente in ogni aspetto fondamentale della scienza medica, in grado, grazie alla preparazione acquisita, di affrontare la formazione specialistica in qualsiasi branca medico-chirurgica, di esercitare ogni ruolo previsto dall'organizzazione dei sistemi sanitari e di utilizzare al meglio i processi di apprendimento e aggiornamento professionale permanenti. I laureati in Medicina e Chirurgia svolgono l'attività di medico-chirurgo nei vari ruoli e ambiti professionali clinici, sanitari e biomedici.

1.3 Sbocchi

I laureati in Medicina e Chirurgia, iscritti all'Albo Professionale dell'Ordine provinciale dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri, esercitano la professione nel rispetto delle norme e delle definizioni stabilite dall'Unione Europea.

I laureati in Medicina e Chirurgia possono svolgere la propria professione in forma autonoma e hanno opportunità di lavoro presso strutture e istituzioni ospedaliere pubbliche, private accreditate o private.

La laurea magistrale in Medicina e Chirurgia è requisito per l'accesso alle Scuole di Specializzazione di Area Medica.

L'ingresso nei ruoli del Servizio Sanitario Nazionale richiede il possesso della Specializzazione, ottenibile attraverso l'iscrizione e la frequenza ai corsi delle Scuole di Specializzazione, mentre l'inserimento nelle graduatorie dei Medici di Medicina Generale richiede la frequenza alle Scuole Regionali di Formazione in Medicina Generale. L'accesso alle Scuole di Specializzazione avviene tramite il superamento di un concorso nazionale, mentre l'accesso alle Scuole Regionali avviene tramite un concorso regionale.

I laureati che abbiano acquisito un numero sufficiente di crediti in opportuni gruppi di settori, come previsto dalla legislazione vigente, potranno partecipare alle prove di ammissione per i percorsi di formazione per l'insegnamento secondario.

Art. 2 - Ammissione al Corso di Laurea

I prerequisiti richiesti allo studente che intende iscriversi a un Corso di Laurea in Medicina dovrebbero comprendere: una buona capacità di contatto umano, una buona attitudine al lavoro di gruppo, abilità nell'analizzare e risolvere problemi, nonché la capacità di acquisire autonomamente nuove conoscenze e informazioni, valutandole criticamente (Maastricht, 1999). Oltre alle conoscenze scientifiche necessarie per la frequenza del primo anno di corso, il candidato dovrebbe possedere anche buone attitudini e valide componenti motivazionali, fondamentali per la formazione di un "buon medico", capace di relazionarsi correttamente con le responsabilità sociali richieste dalle Istituzioni.

Per essere ammessi al Corso di Laurea Magistrale in Medicina e Chirurgia è necessario essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di un titolo di studio equivalente conseguito all'estero e riconosciuto idoneo. È altresì richiesto il possesso o l'acquisizione di un'adeguata preparazione iniziale, secondo quanto previsto dalle normative vigenti relative all'accesso ai corsi a numero programmato a livello nazionale e in relazione alla disponibilità di

personale Docente, strutture didattiche (aule, laboratori) e strutture assistenziali utilizzabili per le attività pratiche di reparto. Tale requisito è in linea con le raccomandazioni dell'*Advisory Committee on Medical Training* dell'Unione Europea, applicando i parametri e le direttive predisposti dall'Ateneo e dalla Struttura Didattica di riferimento.

Il numero programmato di accessi al primo anno di corso è definito ai sensi delle vigenti norme in materia di accesso ai corsi universitari.

Art. 3 - Crediti formativi

L'unità di misura del lavoro richiesto allo studente per l'espletamento di ogni attività formativa prescritta dall'ordinamento didattico per il conseguimento del titolo di studio è il CFU.

Il CLMMC prevede un totale di 360 CFU, articolati in sei anni di corso, di cui almeno 60 da acquisire attraverso attività formative finalizzate alla maturazione di specifiche capacità professionali.

A ciascun CFU corrisponde un impegno dello studente pari a 25 ore, di norma così ripartito:

- a) Ore di lezione frontale o attività didattiche equivalenti (art. 9, comma 5, Regolamento Didattico di Ateneo);
- b) Ore di attività didattica tutoriale svolta presso laboratori, reparti assistenziali, ambulatori, day hospital, ambulatori di medici di medicina generale, RSA;
- c) Ore di seminario;
- d) Ore destinate alle altre attività formative previste dall'ordinamento didattico;
- e) Ore di studio autonomo necessarie per completare la formazione.

Per ogni credito formativo, le ore di lezione frontale o di attività didattiche equivalenti non devono superare, di norma, le 12,5 ore. Ad ogni CFU professionalizzante corrispondono 25 ore di attività professionalizzante svolta sotto la guida di un Docente o Ricercatore su piccoli gruppi all'interno della struttura di riferimento e/o sul territorio.

Le ore di attività didattica per lo svolgimento dell'insegnamento, stabilite in relazione al Tipo di Attività Formativa (TAF), sono così definite:

- Per ogni CFU delle attività formative negli ambiti disciplinari di base (TAF A), caratterizzanti (TAF B) ed affini-integrativi (TAF C), le ore di didattica comprendono, di norma, 10 ore di lezioni frontali più 2,5 ore di attività pratico-esercitative, discussione di casi clinici e altre tipologie didattiche, svolte in presenza all'interno della struttura didattica;

- Per le attività a scelta dello studente (TAF D), ogni CFU corrisponde a 12,5 ore nel caso delle Attività Didattiche Elettive (ADE) e a 25 ore nel caso dei tirocini pratici;
- Per le attività di preparazione della tesi (TAF E), ogni CFU corrisponde a 25 ore di impegno formativo per ciascuno studente;
- Per le ulteriori attività formative (TAF F), ogni CFU corrisponde a 25 ore. Esse includono:
 - Attività professionalizzanti (AFP), comprese le AFP a scelta dello studente (art. 6, DM 1649/2023), parte integrante degli insegnamenti, che includono le *clinical rotation*;
 - Tirocinio Pratico-Valutativo (TPV).

I CFU corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente con il soddisfacimento delle modalità di verifica del profitto (esame, idoneità) indicate nella scheda relativa all'insegnamento o all'attività.

Per ogni corso di insegnamento, la frazione dell'impegno orario riservata allo studio personale e ad altre attività formative individuali è determinata nel presente Regolamento. La Commissione Tecnica di Programmazione Didattico-Pedagogica (CTP) verifica la coerenza tra i CFU assegnati alle attività formative e gli specifici obiettivi formativi.

Art. 4 - Ordinamento didattico

Il CCLMMC e il Consiglio della Struttura Didattica di riferimento, per le rispettive competenze, definiscono l'ordinamento didattico nel rispetto della normativa vigente, che prevede, per ogni Corso di Laurea Magistrale, l'articolazione in attività formative di base, caratterizzanti, affini o integrative, a scelta dello studente e finalizzate alla prova finale. Ciascuna attività formativa si articola in ambiti disciplinari, costituiti dai corsi ufficiali, ai quali afferiscono i Settori Scientifico-Disciplinari (SSD) pertinenti.

Al presente Regolamento è allegato:

- Il piano degli studi con i relativi esami;

- L'elenco degli insegnamenti, con l'indicazione dei SSD di riferimento e dell'eventuale articolazione in moduli, nonché delle attività formative;
- Gli obiettivi formativi specifici, i CFU e le eventuali propedeuticità di ogni insegnamento e di ogni altra attività formativa;
- La tipologia delle forme didattiche, degli esami e delle altre verifiche del profitto degli Studenti;
- Le disposizioni sui passaggi di Corso di Laurea e sull'abbreviazione dei corsi.

La modifica degli allegati, compreso il curriculum degli studi, è approvata dal CCLMMC a maggioranza dei presenti e non comporta la decadenza del presente regolamento.

a) Corsi di Insegnamento

L'ordinamento didattico:

1. Definisce il numero di esami che lo studente deve sostenere per accedere all'esame di laurea, che non può essere superiore a 36;
2. Stabilisce gli obiettivi affidati a ciascun ambito disciplinare e individua le forme didattiche più adeguate per il loro conseguimento, articolando le attività formative in corsi integrati di insegnamento. Qualora nello stesso corso siano affidati compiti didattici a più di un Docente o Ricercatore, è prevista, con cadenza annuale, la nomina di un Coordinatore, designato dal CCLMMC su proposta della CTP. Tale figura è identificata nel Docente più anziano nel ruolo o, su indicazione di quest'ultimo, in un altro Docente.

Il Coordinatore di un corso integrato, in accordo con la CTP, esercita le seguenti funzioni:

- Rappresenta per gli Studenti la figura di riferimento del corso;
- Propone l'attribuzione dei compiti didattici concordati con Docenti e Docenti-tutori in funzione degli obiettivi didattici del corso;
- Propone la distribuzione dei tempi didattici concordata tra i Docenti del proprio corso;
- Coordina la preparazione delle prove d'esame;
- Presiede, di norma, la commissione d'esame del corso da lui coordinato e, in caso di modifica della composizione della stessa, ne dà tempestiva notifica al Presidente del

CCLMMC e ai Docenti del corso integrato entro e non oltre una settimana prima dello svolgimento delle prove d'esame;

- È responsabile nei confronti del CCLMMC della corretta conduzione di tutte le attività didattiche previste per il conseguimento degli obiettivi definiti per il corso stesso, compresa la stesura dei programmi di insegnamento, garantendone l'uniformità qualora il corso sia diviso in due distinti canali.

La figura del Coordinatore di corso integrato è, di norma, unica, anche nel caso in cui il corso sia suddiviso in due canali.

b) Tipologia delle forme di Insegnamento

All'interno dei corsi è definita la suddivisione dei CFU e dei tempi didattici nelle diverse forme di attività di insegnamento, come segue:

Lezione ex cathedra

Si definisce *Lezione ex cathedra* (d'ora in poi "Lezione") la trattazione di uno specifico argomento, identificato da un titolo e facente parte del curriculum formativo previsto per il Corso di Studio, effettuata da un Professore o Ricercatore sulla base di un calendario predefinito. La lezione è impartita agli Studenti regolarmente iscritti a un determinato anno di corso, anche suddivisi in piccoli gruppi.

Seminario

Il *Seminario* è un'attività didattica che presenta le stesse caratteristiche della Lezione, ma viene svolta contemporaneamente da più Docenti, anche appartenenti ad ambiti disciplinari diversi o con competenze differenti. Come tale, è annotata nel registro delle lezioni.

Didattica tutoriale

L'attività di *Didattica Tutoriale* costituisce una forma di didattica interattiva indirizzata a un piccolo gruppo di Studenti. Tale attività è coordinata da un Docente-Tutore, il cui compito è facilitare l'acquisizione di conoscenze, abilità e modelli comportamentali, ovvero competenze utili all'esercizio della professione.

L'apprendimento tutoriale avviene prevalentemente attraverso gli stimoli derivanti dall'analisi dei problemi, la mobilitazione delle competenze metodologiche richieste per la loro soluzione e per l'assunzione di decisioni, nonché mediante l'effettuazione diretta e personale di azioni

(gestuali e relazionali) nel contesto di esercitazioni pratiche e/o di internati in ambienti clinici e laboratori.

Per ogni attività tutoriale, il CCLMMC definisce precisi obiettivi formativi, il cui conseguimento viene verificato in sede d'esame.

Il CCLMMC nomina i Docenti-Tutori tra i Docenti e i Ricercatori, nel documento di programmazione didattica, secondo le modalità di legge vigenti.

Attività Didattiche Elettive

Il CCLMMC, su proposta dei Docenti e previa approvazione della CTP, organizza l'offerta di attività didattiche scelte dallo studente, denominate *Attività Didattiche Elettive* (ADE), realizzabili tramite lezioni ex cathedra, seminari, corsi interattivi a piccoli gruppi e collegate in "percorsi didattici omogenei", tra i quali lo studente esercita la propria scelta fino al raggiungimento di un numero complessivo di 8 CFU.

Le ADE costituiscono parte integrante del curriculum formativo dello studente e sono finalizzate all'approfondimento di specifiche conoscenze e aspetti formativi che ottimizzano la preparazione e la formazione del laureato in Medicina e Chirurgia. Esse trattano argomenti non compresi nel *core curriculum* dei Corsi Integrati, evitando contenuti ripetitivi rispetto alle lezioni o assimilabili a materie tipicamente oggetto di studio nelle Scuole di Specializzazione.

Tra le ADE possono essere incluse, previa richiesta e approvazione del CCLMMC, anche la partecipazione a convegni o congressi organizzati da Docenti o Ricercatori dell'Università, a condizione che tali eventi prevedano un'attività didattica certificata almeno pari alle ore richieste per il completamento dell'ADE. Inoltre, possono essere riconosciuti internati elettivi svolti in laboratori di ricerca o reparti clinici italiani o esteri caratterizzati da un elevato contenuto formativo (ad es. frequenza in sala operatoria, in sala parto, in pronto soccorso o in un laboratorio di ricerca per il raggiungimento di uno specifico obiettivo).

Il calendario delle ADE approvate viene pubblicato prima dell'inizio dell'anno accademico, insieme al calendario delle attività didattiche obbligatorie. Ogni studente, compatibilmente con la disponibilità dei posti, può scegliere autonomamente a quali ADE partecipare.

È consentito iscriversi a un'ADE, di norma, solo dopo aver sostenuto l'esame della disciplina cui essa si riferisce. Tuttavia, all'atto della compilazione dell'apposito modulo, i Docenti proponenti

indicheranno i requisiti di afferenza richiesti, il numero minimo e quello massimo di Studenti ammessi e l'impegno orario complessivo previsto, nonché il luogo e le modalità di svolgimento.

Le ADE possono essere organizzate durante tutto l'anno accademico, preferibilmente negli orari pomeridiani o in giorni e orari che non interferiscano con le altre attività didattiche.

Al termine di ciascuna ADE, il Docente redigerà un apposito verbale, debitamente firmato sia dal Docente che dallo studente (ove previsto), nel quale saranno riportati: il titolo dell'ADE, l'anno di corso universitario a cui essa si riferisce, il numero di CFU assegnati allo studente con il superamento dell'ADE, la data di espletamento, i dati dello studente e il giudizio finale (idoneità o non idoneità).

La frequenza alle ADE è obbligatoria e può dare titolo per l'assegnazione della tesi.

L'acquisizione dei CFU attribuiti alle ADE avviene solo con una frequenza del 100% ovvero , ove previsto, non inferiore al 75%.

La valutazione dei CFU è calcolata come segue:

TIPOLOGIA ATTIVITA'	DURATA (ore)	CFU
INTERNATO/TIROCINIO ELETTIVO	25	1
CORSO MONOGRAFICO	≥ 13	1
SEMINARIO INTERATTIVO	$\geq 12,5$	1

L'ADE è una attività ufficiale e come tale va annotata nel registro delle attività didattiche.

Attività Formative Professionalizzanti

Durante le fasi dell'insegnamento clinico, lo studente è tenuto ad acquisire specifiche competenze professionali nei campi della medicina interna, della chirurgia generale, della pediatria, dell'ostetricia e ginecologia, nonché delle specialità medico-chirurgiche. A tale scopo, lo studente dovrà svolgere attività formative professionalizzanti (AFP) frequentando le strutture

assistenziali identificate dal CCLMMC nei periodi stabiliti dallo stesso, per un totale di almeno 60 CFU.

Le AFP costituiscono una forma di attività didattica tutoriale che prevede per lo studente l'esecuzione di attività pratiche con un elevato grado di autonomia, simulando l'attività svolta a livello professionale.

In ogni fase delle AFP, lo studente è tenuto a operare sotto il controllo diretto di un Docente-tutore e/o di un tutor clinico. Le funzioni didattiche del Docente-tutore e del tutor clinico, a cui sono affidati gli Studenti impegnati nelle AFP, sono le stesse previste per la didattica tutoriale svolta nell'ambito dei corsi di insegnamento.

Per ciascun settore disciplinare di pertinenza dell'AFP, il/i Docente/i del corso integrato predispongono una *shortlist* di attività pratiche (*skills*), che lo studente dovrà svolgere sotto la guida del tutor. Al termine del periodo di frequenza, il tutor certificherà l'acquisizione delle *skills*.

Al completamento delle attività, previo superamento di una prova idoneativa, l'acquisizione del relativo credito verrà registrata nel sistema informatico dell'Ateneo, riportando: AFP, anno di corso universitario a cui si riferisce l'AFP, numero di CFU assegnati allo studente con il superamento dell'AFP, data di espletamento, dati dello studente e giudizio conseguito (idoneità o non idoneità).

Il CCLMMC può identificare strutture assistenziali non universitarie presso le quali le AFP possono essere svolte, in parte o integralmente, sotto la guida di tutor clinici riconosciuti dal Consiglio di Corso di Laurea, previa valutazione e accreditamento della loro adeguatezza didattica da parte della CTP.

Ai sensi del comma 6 dell'articolo 3 del DM n. 1649 del 19-12-2023, il corso assicura agli Studenti il pieno accesso alle attività formative di cui all'articolo 10, comma 5, del DM n. 270 del 22-10-2004, riservando a tali attività un numero di crediti. Inoltre, fatta salva la riserva di non meno di 8 crediti per attività a scelta autonoma degli Studenti, il corso di laurea riserva fino a 8 CFU a scelta dello studente nell'ambito dei crediti di tirocinio obbligatori previsti dalla Classe per le attività formative professionalizzanti.

TIROCINIO PRATICO VALUTATIVO

I tirocini pratici valutativi (TPV), da svolgersi nel periodo pre-laurea, sono finalizzati al conseguimento dell'abilitazione all'esercizio della professione di medico-chirurgo, secondo quanto previsto dall'art. 3 del DM 9 maggio 2018, n. 58; dall'art. 102 del DL 17 marzo 2020, n. 18; dal DM 2 aprile 2020, n. 8; dall'art. 6, comma 2, del DL 8 aprile 2020, n. 22; dal DM 9 aprile 2020, n. 12; e dal Decreto Rettorale n. 296 del 23 aprile 2020.

I TPV sono volti all'acquisizione e all'accertamento, da parte del futuro medico, delle capacità relative al *saper fare* e al *saper essere* medico. Tali attitudini consistono nell'applicare le conoscenze biomediche e cliniche alla pratica medica, nel risolvere questioni di deontologia professionale ed etica medica, nel saper affrontare e risolvere problemi clinici inerenti alle aree della medicina e della chirurgia, comprese le relative specialità, nonché alla diagnostica di laboratorio e strumentale e alla sanità pubblica, applicando i principi della comunicazione efficace.

I TPV si svolgono non prima del quinto anno di corso per quanto riguarda le attività di area medica e di area chirurgica, a condizione che siano stati superati positivamente tutti gli esami fondamentali relativi ai primi quattro anni di corso, previsti dall'ordinamento didattico del Corso di
Laurea.

Il TPV relativo alla medicina generale può essere svolto solo nel sesto anno di corso.

Ciascuna attività di TPV si svolge per un numero di ore corrispondente ad almeno 5 CFU per ciascuna mensilità (ad ogni CFU riservato al tirocinio devono corrispondere almeno 20 ore di attività didattica professionalizzante e non oltre 5 ore di studio individuale) e si articola nei seguenti periodi, anche non consecutivi:

- Un mese in area chirurgica;
- Un mese in area medica;
- Un mese nello specifico ambito della medicina generale, da svolgersi non prima del sesto anno di corso, presso l'ambulatorio di un medico di medicina generale.

La certificazione della frequenza e la valutazione dei periodi di tirocinio avvengono sotto la diretta responsabilità e a cura del Docente-tutore o del tutor clinico, responsabile della struttura

frequentata dal tirocinante, e del medico di medicina generale. Essi rilasciano formale attestazione della frequenza ed esprimono, previa valutazione delle competenze dimostrate, un giudizio di idoneità, registrato su un libretto-diario articolato in una parte descrittiva delle attività svolte e in una parte valutativa delle competenze acquisite.

Il TPV si intende superato solo in caso di conseguimento del giudizio di idoneità per ciascuno dei tre periodi.

Il tirocinio pratico-valutativo è disciplinato da un apposito regolamento di funzionamento, disponibile sul sito web del corso di studi.

Le attività di TPV sono organizzate in tre sessioni per anno accademico e si svolgono nei seguenti periodi:

- **Prima sessione** (dicembre, gennaio, febbraio) – prenotazioni entro il 15 novembre;
- **Seconda sessione** (marzo, aprile, maggio) – prenotazioni entro il 15 febbraio;
- **Terza sessione** (giugno, luglio, settembre) – prenotazioni entro il 15 maggio.

Corso di Lingua Inglese

Il CCLMMC predispone un corso di lingua inglese che consenta agli Studenti di acquisire le competenze linguistiche necessarie per leggere e comprendere lavori scientifici in ambito biomedico, nonché per comunicare con i pazienti e con il personale sanitario nei paesi anglofoni.

Oltre al corso di lingua inglese, il CCLMMC può mettere a disposizione degli Studenti un laboratorio linguistico dotato di materiale didattico interattivo, adeguato al raggiungimento degli stessi obiettivi, nonché corsi di lingua erogati tramite piattaforma digitale.

Il CCLMMC affida lo svolgimento del corso di lingua inglese a un Docente o Ricercatore appartenente al settore scientifico-disciplinare L-LIN/12. In alternativa, il CCLMMC può disporre la stipula di un contratto, preferibilmente con un esperto di discipline biomediche madrelingua inglese.

Preparazione della Tesi di Laurea

Lo studente ha a disposizione 16 CFU da dedicare alla preparazione della tesi di laurea e della prova finale d'esame. Il presente regolamento esplicita le norme stabilite dal CCLMMC per la conduzione del lavoro di tesi (articoli 14 e 15).

Art. 5 - Attribuzione dei compiti didattici

Sulla base della programmazione didattica approvata dal Consiglio del Corso di Studio, il quale ha acquisito preventivamente le indicazioni della CTP, il Consiglio di Dipartimento programma le relative attività formative e provvede all'attribuzione dei compiti didattici, seguendo criteri di funzionalità, competenza ed equilibrata distribuzione dei carichi didattici (art. 17, comma 1, del regolamento didattico di Ateneo; art. 3, comma 1, del regolamento per la valutazione dell'impegno didattico, DR 395 del 7 maggio 2019).

Inoltre, il Consiglio di Dipartimento approva:

1. Il programma di formazione predisposto dal CCLMMC in conformità agli obiettivi generali descritti nel profilo professionale del laureato magistrale in Medicina e Chirurgia;
2. Il curriculum degli studi del CLMMC;
3. L'attribuzione ai singoli Docenti dei compiti didattici necessari al conseguimento degli obiettivi formativi del *core curriculum*, fermo restando che l'assegnazione di compiti didattici individuali ai Docenti non implica la titolarità disciplinare di corsi d'insegnamento;
4. I compiti didattici sono attribuiti dal CCLMMC ai Professori di ruolo, ordinari e associati, nonché ai Ricercatori.

L'ordinamento didattico prevede, per i Ricercatori ai quali sia affidata una o più attività didattiche di cui al punto 3, il riconoscimento dei CFU svolti ai fini della premialità per l'attività didattica definita dall'Università.

Al personale di riconosciuta qualificazione nel settore della formazione specifica, previa approvazione del Consiglio della Struttura Didattica di riferimento, il CCLMMC può annualmente attribuire il ruolo di Docente-tutore, con particolare riferimento allo svolgimento di attività formative teorico-pratiche o professionalizzanti.

Art. 6 - Consiglio di Corso di Laurea Magistrale e suoi Organi

Sono Organi del CCLMMC il Presidente, Vicepresidente e la CTP.

Fanno parte del CCLMMC, ai sensi dell'art. 33 dello Statuto di Ateneo:

- a) I Professori di ruolo che vi afferiscono ovvero i titolari di incarico di insegnamento;
- b) I Ricercatori ed equiparati ai sensi del DPR 382/1980 e 341/1990 che, previa delibera del CCLMMC, svolgono attività didattica nel Corso di Laurea;
- c) Coloro che ricoprono incarichi di insegnamento per contratto e i lettori di lingue afferenti al Corso di Laurea;
- d) I Rappresentanti degli Studenti iscritti al Corso di Laurea. Per gli eligendi e i collegi elettorali si applicano le disposizioni previste dal Regolamento di Ateneo.

I componenti del CCLMMC di cui alla lettera “a-b” concorrono a formare il numero legale.

Il Consiglio del CCLMMC è presieduto dal Presidente, eletto tra i Professori di ruolo e in carica per tre anni accademici. L'elettorato attivo e passivo è disciplinato dallo Statuto e dal Regolamento Elettorale di Ateneo. Il Presidente coordina le attività del Corso di Laurea, convoca e presiede il CCLMMC e la CTP, e rappresenta il Corso di Laurea nei consessi accademici e all'esterno, nel rispetto delle delibere del CCLMMC.

Il Presidente può designare, tra i Docenti di ruolo afferenti al CCLMMC, uno o più Vicepresidenti e un Segretario con funzioni di verbalizzazione. I Vicepresidenti assistono il Presidente in tutte le sue funzioni e ne assumono i compiti in caso di impedimento, restando in carica per l'intera durata del mandato del Presidente.

Il Presidente convoca il CCLMMC, di norma, almeno sette giorni prima della seduta, tramite posta elettronica indirizzata ai membri del CCLMMC presso la loro sede abituale di lavoro. La convocazione deve indicare data, ora, sede della seduta e ordine del giorno. Inoltre, il Presidente è tenuto a convocare il CCLMMC in seduta straordinaria su richiesta di almeno la metà dei componenti della CTP o di almeno il 20% dei componenti del CCLMMC.

Il funzionamento del CCLMMC è disciplinato dal Regolamento di Ateneo.

Il CCLMMC istituisce una CTP, presieduta dal Presidente del CCLMMC.

La CTP è composta dal Presidente e dai Vicepresidenti del CCLMMC, nonché da 12 Docenti (uno per semestre), scelti dal CCLMMC stesso su proposta del Presidente del Consiglio di Corso di Studio, sentito il Direttore del Dipartimento cui afferisce il corso.

Ai lavori della CTP partecipano, per le questioni di loro competenza disciplinate da un apposito regolamento interno, n. 6 (sei) Studenti eletti tra i rappresentanti nel CCLMMC. Il Presidente può integrare la CTP con non oltre tre membri, ai quali possono essere assegnate specifiche deleghe.

La CTP resta in carica per tre anni accademici, corrispondenti al mandato del Presidente.

L'assenza ingiustificata a tre incontri consecutivi della CTP o l'assenza, anche giustificata, a cinque incontri consecutivi comporta la decadenza automatica dei membri designati dal Presidente e dei rappresentanti degli Studenti. Per i Coordinatori di Semestre, tale decadenza implica anche la perdita della carica di Coordinatore Didattico di Semestre.

Funzioni della CTP

La CTP esercita funzioni istruttorie nei confronti del CCLMMC o deliberative su specifico mandato dello stesso:

1. Identifica gli obiettivi formativi del *core curriculum* e ne attribuisce i CFU, in base all'impegno temporale complessivo richiesto agli Studenti per il loro conseguimento;
2. Aggrega gli obiettivi formativi nei corsi di insegnamento, in funzione delle finalità formative del CCLMMC;
3. Sentiti gli interessati, propone l'afferenza ai corsi di insegnamento dei Professori e dei Ricercatori, tenendo conto delle necessità didattiche del CLMMC, della loro appartenenza ai SSD, delle loro propensioni e del carico didattico individuale;
4. Nomina di concerto con i Docenti l'assegnazione ai Professori e ai Ricercatori dei compiti didattici specifici, finalizzati al conseguimento degli obiettivi formativi di ciascun Corso, garantendo nello stesso tempo l'efficacia formativa ed il rispetto delle competenze individuali;

5. Individua con i Docenti le metodologie didattiche adeguate al conseguimento dei singoli obiettivi didattico-formativi;
6. Organizza l'offerta di attività didattiche elettive e ne propone l'attivazione al CCLMMC.

La CTP, inoltre:

- Discute con i Docenti le modalità di preparazione delle prove di valutazione dell'apprendimento, in coerenza con gli obiettivi formativi prefissati;
- Organizza il monitoraggio permanente delle attività didattiche e valuta la loro qualità, anche attraverso le opinioni espresse dagli Studenti;
- Promuove iniziative di aggiornamento didattico e pedagogico per i Docenti;
- Organizza un servizio permanente di tutoraggio per gli Studenti, al fine di facilitarne la progressione negli studi.

Le funzioni svolte dai membri della CTP sono riconosciute come attività istituzionali e certificate dalle autorità accademiche come attività inerenti alla didattica.

Coordinatori Didattici di Semestre e Commissioni Didattiche

I Coordinatori Didattici di Semestre sono designati, su proposta del Presidente, dal CCLMMC e convocano i Coordinatori Didattici di Corso Integrato ed una rappresentanza degli Studenti del proprio semestre con funzioni organizzative e di proposta per la CTP.

Il CCLMMC o la CTP possono istituire Commissioni Didattiche, definendone finalità, compiti e scadenze. La designazione dei membri di tali Commissioni avviene sulla base di criteri di competenza specifica e rappresentatività.

L'assenza ingiustificata a tre riunioni consecutive delle Commissioni o l'assenza, anche giustificata, a cinque riunioni consecutive comporta la decadenza automatica del membro interessato.

Art. 7 - Tutorato

Il tutore è un Docente o Ricercatore a cui lo studente può rivolgersi per ricevere suggerimenti e consigli relativi alla propria carriera universitaria. Tutti i Docenti e i Ricercatori del CCLMMC possono rendersi disponibili a svolgere tale ruolo.

Si distinguono due figure di tutore:

a) la prima è quella del “Consigliere”. È il Docente o Ricercatore a cui lo studente può rivolgersi per ricevere suggerimenti e consigli inerenti al proprio percorso accademico. Il suo compito è quello di orientare e assistere lo studente nel corso degli studi. Il Tutore Consigliere sarà, durante il biennio del Corso di Laurea, un Docente o Ricercatore dell’area pre-clinica, mentre dal terzo al sesto anno sarà un Docente o Ricercatore dell’area clinica, per garantire un supporto adeguato alla progressione formativa dello studente.

b) la seconda figura è quella del Docente-Tutore. È il Docente a cui è affidato un piccolo gruppo di Studenti per lo svolgimento delle attività didattiche tutoriali previste dal Documento di Programmazione Didattica. Tale attività costituisce un vero e proprio compito didattico. Ogni Docente-Tutore è tenuto a coordinare il proprio operato con le attività didattiche dei corsi di insegnamento che condividono gli stessi obiettivi formativi e può essere coinvolto anche nella preparazione dei materiali didattici per la didattica tutoriale.

Il Presidente, sentita la Commissione Tecnico-Pedagogica, nomina i *tutors*. L’attività dei *tutors* sarà oggetto di valutazione da parte della CTP e quindi del CCLMMC.

Art. 8 - Obbligo di frequenza

Lo studente è tenuto a frequentare le attività didattiche formali, non formali e professionalizzanti del CLMMC, per un totale di 5500 ore nei sei anni di corso.

La frequenza viene accertata dai Docenti attraverso procedure definite e attuate dall’area didattica dell’Ateneo, con registrazione elettronica delle presenze.

L’attestazione di frequenza alle attività didattiche obbligatorie di un corso di insegnamento è requisito necessario per sostenere il relativo esame.

Lo studente che non abbia maturato almeno il 75% delle ore di frequenza previste per un corso ufficiale non potrà sostenere l’esame e dovrà concordare con il coordinatore del corso integrato le modalità di recupero delle ore mancanti. Il recupero non dovrà interferire con le ordinarie attività didattiche in corso.

Qualora, a seguito di controlli effettuati sulle procedure di rilevazione delle presenze, dovessero risultare irregolarità nella registrazione delle stesse, saranno applicate, alternativamente, le seguenti sanzioni:

- a) ammonizione per iscritto con registrazione nella carriera dello studente;
- b) sospensione da uno o più esami di profitto per una o più sessioni;
- c) interdizione temporanea dal Corso di studio.

La sanzione dovrà essere rapportata alla gravità, intensità ed eventuale reiterazione dell'irregolarità riscontrata.

L'organo competente alla valutazione dell'irregolarità ed all'erogazione della relativa sanzione è rappresentato da una commissione costituita dal Presidente del CDS, dal Direttore del Dipartimento cui afferisce il corso, da uno degli Studenti rappresentanti e dai coordinatori di semestre dell'anno accademico cui risulta iscritto lo studente, che adotterà un apposito provvedimento motivato.

E' possibile richiedere l'esenzione dalla frequenza per gravi e documentati problemi familiari o di salute; in caso di malattia la relativa documentazione dovrà essere rilasciata da idonea struttura del Servizio Sanitario Nazionale. La richiesta di esonero deve essere presentata entro 5 giorni dall'assenza, corredata dalla necessaria documentazione, al Presidente del CCLMMC per il tramite del competente Ufficio di Ateneo.

Le ore di assenza, regolarmente esonerate, verranno conteggiate come ore di presenza ai fini del raggiungimento del limite del 75% delle ore di frequenza istituzionalmente previste per ciascun Corso.

Art. 9 - Apprendimento autonomo

Il CLMMC garantisce agli Studenti un numero congruo di ore libere da attività didattiche svolte in presenza dei Docenti, al fine di consentire loro di dedicarsi all'apprendimento autonomo e guidato.

Le ore riservate all'apprendimento sono destinate a:

- L'utilizzo individuale o in piccoli gruppi, in modo autonomo o su indicazione dei Docenti, dei sussidi didattici messi a disposizione dal Corso di Laurea per l'autoapprendimento e l'autovalutazione, al fine di conseguire gli obiettivi formativi prefissati. I sussidi didattici (testi, simulatori, manichini, audiovisivi, programmi informatici, ecc.) saranno collocati, nei limiti del possibile, in spazi gestiti dal personale della Struttura Didattica di riferimento;
- L'internato presso strutture universitarie scelte dallo studente, finalizzato al raggiungimento di specifici obiettivi formativi;
- Lo studio personale per la preparazione degli esami.

Art. 10 - Programmazione didattica

Le attività didattiche di tutti gli anni di corso si svolgono secondo il calendario didattico, che prevede come periodo ordinario per lo svolgimento di lezioni, esercitazioni, seminari, attività di laboratorio e attività integrative quello compreso tra il 15 settembre e il 30 giugno dell'anno successivo.

Entro il 15 maggio, il CCLMMC approva e pubblica il documento di Programmazione Didattica, predisposto dal Presidente con il supporto della CTP, in cui vengono definiti:

1. Il piano degli studi del CLMMC;
2. Le sedi delle attività formative professionalizzanti;
3. Il calendario delle ADE;
4. Il calendario delle attività didattiche e degli appelli d'esame;
5. I programmi dei singoli corsi;
6. I compiti didattici attribuiti a Docenti, Ricercatori e tutori.

Il CCLMMC propone al Consiglio della Struttura Didattica di riferimento l'utilizzo delle risorse finanziarie, con particolare attenzione alla destinazione e alla modalità di copertura dei ruoli di professore e di Ricercatore.

Art. 11 - Passaggio agli anni successivi

Non sono previsti sbarramenti ma propedeuticità

Propedeuticità culturali

Al fine di garantire una progressiva ed equilibrata crescita culturale dello studente, sono previste le seguenti propedeuticità obbligatorie:

<i>Per sostenere gli esami di</i>	<i>occorre avere superato l'esame di</i>
Biochimica	Chimica e Propedeutica Biochimica
Anatomia Umana	Istologia ed Embriologia Medica
Fisiologia Medica	Biologia, Biologia Molecolare e Genetica, Anatomia Umana e Biochimica
Patologia e Fisiopatologia Generale e Genetica Medica	Fisiologia e Biofisica, Immunologia ed Immunopatologia
Metodologia Medico-Chirurgica	Patologia e Fisiopatologia Generale
Del 4 [^] anno	Metodologia Medico-Chirurgica
Medicina Interna e Geriatria, Chirurgia Generale, Emergenze Medico Chirurgiche	Tutte le discipline del terzo, quarto e quinto anno

Il mancato rispetto delle propedeuticità comporta l'annullamento dell'esame sostenuto senza il soddisfacimento dei requisiti propedeutici.

Art. 12 - Decadenza e termine di conseguimento del titolo di studio

Gli Studenti iscritti al CLMMC decadono dall'iscrizione se non sostengono esami per otto anni accademici consecutivi.

Art. 13 - Verifica dell'apprendimento

Il CCLMMC, su indicazione della CTP, stabilisce le tipologie e il numero delle prove d'esame necessarie per valutare l'apprendimento degli Studenti, nonché, su proposta dei Coordinatori dei Corsi, la composizione delle relative Commissioni.

Il numero complessivo degli esami curriculari non può superare quello dei corsi ufficiali stabiliti dall'ordinamento e, in ogni caso, non deve eccedere il limite di 36 nei sei anni di corso.

La verifica dell'apprendimento può avvenire attraverso valutazioni formative e certificative.

- **Valutazioni formative:** le prove *in itinere* sono esclusivamente finalizzate a rilevare l'efficacia dei processi di apprendimento e insegnamento rispetto a contenuti specifici. Esse si svolgono durante il corso e non oltre il termine dello stesso. Non sono obbligatorie per lo studente e non lo esonerano dalla presentazione dell'intera materia del Corso Integrato in sede d'esame di profitto, avendo come unico scopo quello di supportarlo nel monitoraggio della propria preparazione.
- **Esami di profitto:** sono finalizzati a valutare e quantificare, con un voto o con un giudizio di idoneità, il conseguimento degli obiettivi dei corsi, certificando il grado di preparazione individuale degli Studenti.

Gli esami di profitto possono essere sostenuti esclusivamente nei periodi dedicati, denominati "sessioni d'esame".

Gli esami di profitto e ogni altra verifica soggetta a registrazione possono essere sostenuti solo successivamente alla conclusione dei relativi corsi di insegnamento, previo assolvimento degli obblighi di frequenza e nel rispetto delle propedeuticità (Art. 19, comma 3, Regolamento Didattico di Ateneo).

Il CCLMMC stabilisce che lo studente che non abbia conseguito una valutazione di sufficienza non possa ripetere la prova nell'appello immediatamente successivo (Art. 24, comma 7, Regolamento Didattico di Ateneo).

Nel caso di Prove scritte, lo studente ha la facoltà di ritirarsi in qualsiasi momento durante lo svolgimento della prova.

Nel caso di Prove orali, lo studente può ritirarsi fino al momento antecedente la verbalizzazione della valutazione finale di profitto. Tale valutazione deve essere comunicata verbalmente allo studente dalla Commissione prima dell'apposizione del voto o del giudizio sul verbale.

Qualora lo studente si ritiri, non consegua una valutazione di sufficienza o rifiuti il voto proposto dalla Commissione, l'annotazione sul verbale sarà utilizzata esclusivamente a fini statistici e l'esito non verrà registrato. Nella carriera accademica dello studente, la valutazione verrà considerata esclusivamente ai fini dell'interruzione dei termini di decadenza.

Le sessioni di esame, fatto salva diversa disposizione di legge, sono:

la **sessione (I) invernale e straordinaria anno accademico precedente**: dicembre, gennaio, febbraio e marzo;

la **sessione (II) primaverile**: aprile;

la **sessione (III) estiva**: maggio, giugno, luglio;

la **sessione (IV) autunnale**: settembre, ottobre e novembre.

Le sedute di esami previste sono le seguenti, fatto salva diversa disposizione di legge:

- **Dicembre** (*una data*)
- **Gennaio e Febbraio** (*tre date*)
- **Marzo** (*una data*)
- **Aprile** (*una data*)
- **Maggio** (*una data*)
- **Giugno - Luglio** (*tre date*)
- **Settembre** (*una data*)
- **Ottobre** (*una data*)
- **Novembre** (*una data*)

In ogni sessione sono definite le date di inizio degli appelli, distanziate di norma di almeno due settimane. Gli esami devono essere fissati, in ogni caso, al termine delle attività didattiche.

Il calendario degli esami sarà pubblicato all'inizio dell'anno accademico nella pagina web del CLMMC.

Conformemente a quanto disposto dall'Art. 24, comma 6, del vigente Regolamento Didattico di Ateneo, gli esami si svolgono sotto la responsabilità di una Commissione nominata dal Presidente del Corso di Studio e approvata dal relativo Consiglio.

Le Commissioni, ai sensi di quanto stabilito dal medesimo Art. 24, comma 6, del Regolamento Didattico di Ateneo, sono composte da almeno due membri, di cui uno è il Coordinatore del Corso Integrato o un altro Docente dello stesso corso al quale la struttura didattica ha affidato l'insegnamento. Il secondo membro deve essere un Docente in possesso dei requisiti previsti dalla legge o un cultore della materia, nominato dal Presidente della Scuola.

Quando il Corso Integrato è articolato in due canali, le rispettive Commissioni d'esame saranno composte dai Docenti che hanno svolto insegnamenti nei singoli canali e saranno presiedute dal Coordinatore di Corso, il quale, come stabilito dall'Art. 4, lett. a), comma 1, rimane in ogni caso unico.

In caso di assenza di uno o più componenti della Commissione alla data dell'appello d'esame, il Presidente della Commissione può disporre la sostituzione dei membri ufficiali con i membri supplenti della stessa.

Sono consentite modalità differenziate di valutazione, anche articolate in più fasi successive all'interno dello stesso esame:

- **Prove orali tradizionali e prove scritte oggettive e strutturate**, per la valutazione di obiettivi cognitivi;
- **Prove pratiche e prove simulate**, per la valutazione delle competenze cliniche e delle capacità gestuali e relazionali.

Art. 14 - Attività formative per la preparazione della prova finale

Lo studente ha a disposizione 16 CFU finalizzati alla preparazione della tesi di laurea presso strutture universitarie cliniche o di base. Tale attività è denominata "Internato di Laurea" e deve essere svolta al di fuori dell'orario dedicato alle attività didattiche ufficiali, senza sovrapporsi alle ADE. L'internato può essere richiesto a partire dall'iscrizione al quinto anno e deve essere attivato al massimo entro 12 mesi prima della presunta data di laurea.

Lo studente che intenda svolgere l'Internato di Laurea in una determinata struttura deve presentare al Direttore della stessa una formale richiesta, corredata dal proprio curriculum, comprendente:

- l'elenco degli esami sostenuti e i voti conseguiti;
- l'elenco delle attività opzionali seguite;
- stage in laboratori o cliniche;
- eventuali altre attività svolte ai fini della formazione.

Il Direttore della struttura, sentiti i Docenti afferenti alla stessa e verificata la disponibilità di posti, accoglie la richiesta e affida a un tutore, eventualmente indicato dallo studente, la responsabilità del controllo e della certificazione delle attività svolte all'interno della struttura.

L'internato svolto all'estero può, su richiesta, essere riconosciuto ai fini del tirocinio per la preparazione della tesi.

Nel processo di assegnazione della tesi, il Docente deve predisporre un apposito modulo che riporti in modo chiaro ed esaustivo i seguenti elementi:

- Titolo
- Presentazione del disegno e degli obiettivi della ricerca da perseguire
- Descrizione delle tecniche utilizzate, se previste, nei laboratori e/o reparti
- Eventuali metodi innovativi impiegati
- Casistica adeguata per garantire una trattazione significativa del tema della tesi, oppure presentazione di un caso clinico di particolare rilevanza

Al modulo di assegnazione della tesi deve essere allegato il programma di utilizzazione dei 16 CFU, con l'indicazione dei periodi dedicati all'Internato di Laurea.

Art. 15 - Esame di Laurea

L'Esame di Laurea consiste nella discussione di una tesi elaborata in modo originale dallo studente, sotto la guida di uno o due relatori. Nel caso in cui la tesi sia svolta in collaborazione tra Docenti delle discipline cliniche e Docenti delle discipline di base, entrambi figureranno come relatori.

Per essere ammesso all'Esame di Laurea, lo studente deve:

1. aver seguito tutti i corsi e superato i relativi esami;

2. aver conseguito complessivamente 360 CFU nell'arco dei sei anni di corso;
3. aver formalizzato la prenotazione all'Esame di Laurea e consegnato tutta la documentazione richiesta.

Le sedute di laurea, previste in numero di quattro per anno, si tengono nei mesi di giugno/luglio, ottobre, dicembre e marzo, salvo diverse disposizioni normative.

Il voto di laurea è determinato sulla base dei seguenti criteri:

- Media aritmetica dei voti conseguiti negli esami curriculari, espressa in centodecimi (la lode non rappresenta un punteggio aggiuntivo).
- Punti attribuiti dalla Commissione di Laurea, fino a un massimo di 11 punti, in base al valore della tesi, alla chiarezza e all'efficacia espositiva del candidato e alla qualità della presentazione.

Requisiti per l'attribuzione della lode

La media aritmetica dei voti conseguiti negli esami curriculari deve essere non inferiore a 102/110 (punteggio medio minimo $27,7 = 101,6 \rightarrow 102$).

Per ottenere la lode, è necessario raggiungere un punteggio di almeno 116/110, ottenibile sommando alla media di base i punti attribuiti dalla Commissione di Laurea e un punteggio supplementare, assegnato in base ai seguenti criteri:

a) Punti per la durata degli studi

- Titolo conseguito entro la durata legale del corso: +3 punti
- Titolo conseguito entro un anno oltre la durata legale del corso: +1 punto

b) Punti per le lodi conseguite

- Da 3 a 8 lodi: +1 punto
- Oltre 8 lodi: +2 punti

c) Punti per i programmi di scambio internazionale riconosciuti dal Corso di Laurea (ERASMUS)

- Da 3 a 6 mesi: +1 punto
- Oltre 6 mesi: +2 punti

d) Punti per attività di cooperazione, promozione e scambi culturali inter-universitari

- Attività svolte presso strutture cliniche e/o di ricerca in Italia e/o all'estero, finanziate tramite contributi erogati dalla Struttura Didattica di riferimento dell'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli", agli Studenti iscritti presso la stessa Struttura:
 - Per ogni 30 giorni di attività svolta: +0,5 punti

Per gli Studenti particolarmente meritevoli, la Commissione, con decisione unanime, può conferire, oltre alla lode, una menzione aggiuntiva.

Art. 16 - Riconoscimento degli studi compiuti presso altre sedi o altri Corsi di Studio

Il trasferimento presso il CLMMC è consentito, salvo diversa delibera del Senato Accademico, esclusivamente agli Studenti che abbiano partecipato alle prove di ammissione al corso presso questo Ateneo e si siano collocati in posizione utile nella relativa graduatoria.

Gli Studenti provenienti da altri Corsi di Studio, sia della stessa che di altra Università, possono richiedere il riconoscimento dei CFU conseguiti nel precedente percorso di studi. Tale riconoscimento è soggetto a una valutazione di congruità tra i CFU e gli obiettivi formativi degli insegnamenti previsti nell'ordinamento didattico del CLMMC ed è deliberato dal CCLMMC.

La richiesta di riconoscimento dei CFU per gli Studenti trasferiti da un altro Corso di Laurea deve essere presentata contestualmente alla domanda di iscrizione, indirizzata al Presidente del CCLMMC e trasmessa tramite il competente Ufficio di Ateneo.

Al fine di consentire alla CTP di valutare gli obiettivi didattici già acquisiti, gli Studenti devono allegare alla domanda di convalida degli esami:

- Autocertificazione con l'indicazione dei CFU relativi agli esami sostenuti;
- Programmi dettagliati degli esami superati nel Corso di Laurea di provenienza.

La convalida degli esami può essere totale o parziale. Nel caso di convalida parziale, lo studente è tenuto a sostenere l'esame per la parte non riconosciuta prima che venga trascritto nella sua

carriera accademica. Gli esami convalidati manterranno la stessa votazione ottenuta nel corso di laurea precedente e, nel caso di più esami riconosciuti, sarà calcolata la media dei voti.

Gli Studenti ammessi, provenienti da altri corsi di studio, possono essere iscritti a un anno di corso successivo al primo solo se hanno acquisito almeno il 50% + 1 dei CFU previsti per il primo anno.

L'iscrizione a un determinato anno di corso è comunque subordinata alla disponibilità di posti, nell'ambito del numero programmato deliberato dal CCLMMC.

Non sono ammessi per trasferimento gli Studenti iscrivibili al sesto anno fuori corso.

Art. 17 - Riconoscimento della Laurea in Medicina e Chirurgia conseguita presso Università estere

La Laurea in Medicina e Chirurgia conseguita presso Università straniere viene riconosciuta ove esistano accordi bilaterali o convenzioni internazionali che prevedano l'equipollenza del titolo.

In assenza di tali accordi tra gli Stati, ai sensi degli articoli 170 e 332 del T.U. sull'istruzione universitaria, le autorità accademiche possono valutare l'equipollenza caso per caso.

Ai fini di tale riconoscimento, il CCLMMC:

- a) Verifica l'autenticità della documentazione prodotta e l'affidabilità dell'Università di provenienza, basandosi sulle attestazioni di Organismi centrali specificamente qualificati;
- b) Analizza il curriculum di studi e valuta la congruità tra gli obiettivi formativi, i programmi di insegnamento e i CFU attribuiti presso l'Università di origine, confrontandoli con l'ordinamento didattico vigente;
- c) Dispone, di norma, il superamento degli esami clinici finali, tra cui:
 - Medicina Interna e Geriatria
 - Chirurgia Generale
 - Pediatria
 - Ginecologia e Ostetricia
 - Emergenze Medico-Chirurgiche
 - Igiene e Medicina Preventiva
 - Medicina Legale

Inoltre, il laureato dovrà preparare e discutere la tesi di laurea.

Qualora solo una parte dei CFU conseguiti dal laureato straniero sia ritenuta congrua con l'ordinamento vigente, il CCLMMC ne dispone l'iscrizione a uno dei sei anni di corso, in base ai CFU riconosciuti. Tuttavia, l'ammissione a un determinato anno di corso è subordinata alla disponibilità di posti, nell'ambito del numero programmato precedentemente deliberato dal CCLMMC.

Per i laureati extracomunitari, si applicano le disposizioni del DPR 31 agosto 1999, n. 394.

Art. 18 - Valutazione dell'efficienza e dell'efficacia della didattica

Il CLMMC è impegnato in un miglioramento continuo delle proprie attività e servizi. A tal fine, adotta un sistema di assicurazione interna della qualità e di valutazione della didattica, volto al monitoraggio costante della qualità dell'offerta formativa.

Il CLMMC individua un Referente per la Qualità, eventualmente coadiuvato da altri Docenti del Consiglio.

Il Referente per la Qualità ha il compito di:

- Garantire l'espletamento regolare delle attività di autovalutazione, in conformità con la normativa vigente;
- Redigere annualmente il Rapporto di Autovalutazione (RAV);
- Applicare i parametri stabiliti dalla normativa, nonché gli indicatori e criteri elaborati dal Presidio di Ateneo, adottandoli nelle attività di autovalutazione.

La corretta applicazione dei parametri e il funzionamento del sistema di autovalutazione sono verificati dal Nucleo di Valutazione di Ateneo (NVA) secondo le modalità stabilite dalla normativa vigente.

La valutazione dell'impegno didattico e delle attività svolte dai Docenti viene portata a conoscenza dei singoli interessati e discussa in CCLMMC.

Il CCLMMC programma ed effettua, anche in collaborazione con Corsi di Laurea in Medicina e Chirurgia di altre sedi, verifiche oggettive e standardizzate delle conoscenze acquisite e mantenute dagli Studenti durante il loro percorso di apprendimento.

Tali verifiche sono finalizzate esclusivamente a:

- Valutare l'efficacia degli insegnamenti;

- Accertare la capacità degli Studenti di conservare e applicare le conoscenze acquisite nel corso dei loro studi.

Art. 19 - Formazione pedagogica del Personale Docente

I Docenti del CCLMMC partecipano, almeno una volta ogni due anni, a iniziative di aggiornamento pedagogico, come ad esempio i corsi di Docimologia organizzati dall'Ateneo. Tali corsi riguardano le tecniche di pianificazione, le metodologie didattiche e i metodi di valutazione destinati ai Docenti di ogni livello.

La partecipazione a queste iniziative:

- Costituisce titolo per la certificazione dell'impegno didattico dei Docenti;
- Contribuisce alla valutazione dell'efficacia didattica del Corso di Laurea.

Art. 20 - Sito web del Corso di Laurea

Il CCLMMC predispose un sito web ufficiale, contenente tutte le informazioni utili per gli Studenti e il Personale Docente, e ne cura la massima diffusione.

Nelle pagine web del CCLMMC saranno disponibili per la consultazione:

- L'Ordinamento Didattico;
- La programmazione didattica, comprensiva di:
 - Il calendario di tutte le attività didattiche programmate;
 - I programmi dei Corsi;
 - Le date fissate per gli appelli d'esame di ciascun Corso;
 - Il luogo e l'orario di ricevimento dei Docenti;
- Il Regolamento Didattico;
- Eventuali sussidi didattici online, destinati all'autoapprendimento e all'autovalutazione.

Art. 21 - Norme transitorie

Gli Studenti già iscritti al Corso di Laurea hanno la possibilità di optare per il nuovo Ordinamento.

Il CCLMMC e il Consiglio della Struttura Didattica di riferimento, nell'ambito delle rispettive competenze, definiscono le modalità di transizione, sulla base di:

- Tabelle di equipollenza predefinite;
- Equivalenza tra ore e crediti formativi;
- Valutazione dei curricula degli Studenti.

Sulla base di questi criteri, viene deliberato il passaggio da un precedente Ordinamento al nuovo Ordinamento, incluso il riconoscimento dell'attività clinica già svolta.

Art. 22 – Entrata in vigore

Il presente Regolamento entra in vigore a decorrere dalla data del Decreto Rettorale che ne dispone l'emanazione.